Anno 1874. — Roma - Martedì, 27 Gennaio — Num. 23.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 gennaio 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'Amministrazione della Gazzetta Ufficiale, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1775 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la legge 28 luglio 1861, num. 360, per la istituzione delle Casse degli Invalidi della Marina Mercantile;

Veduto lo statuto della Cassa degli Invalidi della Marina Mercantile avente sede in Genova, approvato col Regio decreto 15 novembre 1868, num. MMLXXXI (Parte supplementare);

Veduta la deliberazione adottata il 25 novembre 1873 dal Consiglio di Amministrazione di quella Cassa in base all'articolo 41 dello statuto predetto;

Inteso il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Allo statuto della Cassa degli Invalidi della Marina Mercantile in Genova, approvato col precitato R. decreto 15 novembre 1868, è aggiunto un articolo del tenore seguente:

« Cominciando dal 1° gennaio 1874, e finchè lo permetta la condizione pecuniaria » della suddetta Cassa, la somma delle pensioni e gratificazioni, dei sussidii e delle » sovvenzioni accordate e da accordarsi dalla » Cassa, a tenore delle tabelle I, II, III e IV, » unite al presente statuto, è indistintamente » aumentata del dieci per cento. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. de St-Bon.

Il N. 1777 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il ruolo degli impiegati del Museo nazionale di Napoli, dell'Officina dei Papiri Ercolanesi, e degli scavi d'antichità nelle provincie napoletane, approvato col Nostro decreto del 15 novembre 1868, n. 4710;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È abolito uno de' posti di conservatore di 2ª classe nel Museo nazionale di Napoli, ed in suo luogo è instituito un posto di bibliotecario, collo stipendio annuo di lire mille.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

Il N. 1778 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 11 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità il miglioramento del Polverificio di Scafati.

Art. 2. Alle espropriazioni a tale uopo occorrenti e che verranno designate dal predetto Ministro si provvederà a senso della succitata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

Ricotti.

Disposizioni *varie concernenti ufficiali dell'esercito ed impiegati del ramo militare:*

Con RR. decreti 7 dicembre 1873:

Pessa Carlo, sottotenente nel 59° regg. fanteria, collocato in riforma (legge 25 maggio 1852);

Arbib Giacomo, applicato di 3ª classe nel Ministero della Guerra, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.

Con RR. decreti 11 dicembre 1873:

Suffo Paolo, capitano nel corpo dei carabinieri reali (legione allievi), collocato a riposo col grado di maggiore, in seguito a fattane domanda;

Furlani Guido, capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

Grassi nobile dott. Nicolò, reggente applicato di 1ª classe nel Ministero della Guerra, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.

Con R. decreto 14 dicembre 1873:

Garofalo Carmelo, applicato di 3ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo (legge 14 aprile 1864) in seguito a fattane domanda.

Con R. decreto 18 dicembre 1873:

Righini di Sant'Albino cav. Costantino, applicato di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo (legge 14 aprile 1864) in seguito a fattane domanda.

Con RR. decreti 21 dicembre 1873:

Pigozzi cav. Francesco, colonnello nello stato maggiore delle piazze in disponibilità, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

Piano Giuseppe, tenente nel 31° distretto militare (Caltanissetta), collocato a riposo in seguito a fattane domanda.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO.

Ammissione al 1°, 2° e 3° anno di corso dei collegi militari ed al 1° anno di corso della scuola militare.

In quest'anno 1874 l'ammissione agli istituti militari avrà luogo al 1°, 2° e 3° anno di corso dei collegi militari, e al 1° anno di corso della scuola militare in Modena.

I collegi militari sono quelli di Napoli, e due altri di nuova istituzione le cui sedi saranno *probabilmente Milano e Firenze* (*).

Il 3° anno di corso dei collegi militari corrisponde al 1° anno di corso della scuola militare; per cui gli allievi dei collegi dopo compiuto detto 3° anno, a seconda del risultato degli esami, faranno passaggio essi pure al 2° anno della scuola militare od al 1° dell'Accademia militare; in quella guisa che gli allievi ammessi direttamente al 1° anno della scuola militare dopo terminato l'anno ed a seconda del resultato di esami faranno passaggio al 2° anno della scuola militare od al 1° dell'Accademia di Torino.

L'età prescritta per potere aspirare alle ammissioni ora accennate è la seguente:

Avere al 1° agosto 1874:

Non meno di 13 nè più di 16 anni compiuti pel 1° anno dei collegi;

Non meno di 14 nè più di 16 anni compiuti pel 2° anno dei collegi;

Non meno di 15 nè più di 17 anni compiuti pel 3° anno dei collegi;

Non meno di 15 e non più di 20 anni compiuti pel 1° anno della scuola militare.

I militari però sotto le armi possono aspirare alla ammissione al 1° anno della scuola militare fino al 28° anno d'età.

(*) Il Ministero sta facendo le opportune pratiche perchè i due collegi di nuova istituzione abbiano ad essere in pronto pel 1° prossimo ottobre in Milano e Firenze, ma, quando per circostanze imprevedibili, detti collegi o non potessero essere aperti per l'epoca summenzionata o dovessero stabilirsi in altre località, il Ministero farà conoscere per tempo o la ritardata apertura o la nuova sede designata, rimanendo liberi i candidati che avessero chiesto di entrare in un collegio che poi non fosse aperto, di optare per uno degli altri collegio o di rinunziare all'ammissione.

Gli esami prescritti per le ammissioni succennate versano sulle seguenti materie:

1° Anno dei collegi militari.

Lingua italiana. — Composizione di narrazione sopra un soggetto dato, ed esame orale sulla elocuzione.

Aritmetica. — Eseguire praticamente le prime 4 operazioni di aritmetica sui numeri interi e decimali.

2° Anno dei collegi militari.

Lingua italiana. — Composizione di narrazione sopra un soggetto dato, ed esame orale sulla elocuzione.

Aritmetica. — Esame su tutta l'aritmetica.

Storia. — Storia romana fino alla caduta dell'impero di occidente.

Geografia. — Aspetto generale del globo, condizioni fisico-politiche dell'Europa e dell'Italia in ispecie.

3° Anno dei collegi militari e 1° anno della scuola militare.

Lettere italiane. — Lavoro d'invenzione e cenno biografico e critico sopra uno dei più celebri scrittori italiani. — Esame orale sull'elocuzione e sui principali componimenti in prosa e poesia.

Aritmetica. — Tutta l'aritmetica.

Algebra elementare. — Fino alle equazioni di 1° grado (comprese) ad una o più incognite.

Geometria piana. — Tutta la geometria elementare piana.

Geografia. — Costituzione fisica e politica del globo, e delle sue parti.

Storia. — Dalla caduta dell'impero d'occidente ai tempi moderni.

Questi esami avranno luogo in Torino presso il comando dell'Accademia militare, in Modena presso quello della scuola militare, in Napoli presso il collegio militare, in Firenze e Milano presso il comando dei rispettivi collegi militari, ed in Messina presso il comando della divisione territoriale.

Gli esami d'ammissione avranno principio:

Dal 15 giugno pel 1° anno dei collegi;

Dal 18 giugno pel 2° anno dei collegi;

Dal 23 giugno pel 3° anno dei collegi, e 1° anno della scuola militare.

Le domande per concorrere a detti esami devono essere indirizzate franche di posta al comando del distretto in cui dimorano i candidati prima del 20 maggio 1874. Esse domande devono essere estese su carta da bollo da lira 1, indicare precisamente il nome, cognome e recapito domiciliare del padre, madre o tutore del candidato, la sede di esami prescelta, l'istituto ed anno di corso cui esso aspira di essere ammesso, la stazione ferroviaria od il porto di mare di partenza prescelti per recarsi a subire gli esami.

Tali domande dovranno essere corredate dell'atto di nascita, certificato di buoni costumi, del certificato di penalità e dell'assenso dei parenti.

Quei candidati che desiderassero farsi visitare da un medico militare prima di recarsi a subire gli esami potranno farlo presso il comando del rispettivo distretto fra il 10 e il 15 giugno. L'esito di questa visita non avrà però alcuna influenza su quello della visita medica che ogni candidato dovrà passare presso la prescelta sede di esami in occasione di questi.

Le norme ed i programmi prescritti per l'ammissione agli istituti militari per l'anno 1874 saranno vendibili al prezzo di lire 0, 60 presso l'editore del *Giornale Militare* e presso ogni comando di distretto a datare dal 15 febbraio.

Per rendere possibile ai giovani allievi dei collegi della scuola militare di proseguire i loro studi negli istituti tecnici e nelle Università del Regno, quando per motivi di famiglia, di salute ed altro debbono rinunciare alla carriera militare, di comune accordo fra il Ministero dell'istruzione pubblica, di agricoltura, industria e commercio e quello della guerra è stabilito che:

I giovani i quali abbiano superato con felice successo gli esami finali del 1° o 2° anno dei collegi militari, previo esame di ammissione, siano ammessi rispettivamente al 1° o 2° anno degli istituti tecnici.

Quelli che hanno superato con felice successo gli esami finali del 3° anno dei collegi militari od il 1° anno della scuola militare, previo esame di ammissione, siano ammessi al 3° anno degli istituti tecnici (sezione fisico-matematica) od al 1° anno della facoltà di matematica nelle Università del Regno.

Il Ministro: Ricotti

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli atti di decesso pervenuti dall'estero nel mese di dicembre 1873.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	LUOGO D'ORIGINE DEL DEFUNTO	LUOGO in cui il decesso è avvenuto	LEGAZIONE o CONSOLATO da cui l'atto fu trasmesso
1	Addubbato Ferdinando	Padula (P° Citra)	Suez	Alessandria
2	Addubbato Clorinda	Id.	Id.	Id.
3	Bacchin Augusto	Padova	Laa (Austria)	Vienna
4	Bajocchi Matilde	Roma	Cairo (Egitto)	Cairo
5	Botta Anna	Como	Zurigo	Berna
6	Bottegal Pietro	Belluno	Laa	Vienna
7	Buratore Vincenzo	Gabiano	Alessandria	Alessandria
8	Catarin Bartolo	Treviso	Laa	Vienna
9	Camporetti Ferdinando	Como	Romavio	Id.
10	Camporetti Eugenio	Id.	Id.	Id.
11	Costa Costantino	Valstanga	Id.	Id.
12	Costa Giovacchino	Firenze	Alessandria	Alessandria
13	Campagnano Giuseppe	Roma	Id.	Id.
14	Cavagnolo Pietro	Cornegliano-Alba	Cairo	Cairo
15	Cesare Giovanna	Pordenone	Trieste	Vienna
16	Casatti Guglielmo	Pagnano	Id.	Id.
17	Clerici Pietro	Bee	Fleurier	Berna
18	Capriate Maria	Carloforte	Bona	Algeri
19	Cornetto Michele	Valperga	Katzianik	Salonicco
20	Corrent Ruggero	Vittuone	Eperies	Pesth
21	Dilernia Pasquale	Trani	Alessandria	Alessandria
22	Esposito Carmine	Ischia	Philippeville	Algeri
23	Ferrugga Giovanni	Artegna	Vienna	Vienna
24	Fabian Angelo	Treviso	Id.	Id.
25	Galbiati Luigia	Milano	Riva	Vienna
26	Galbiati Teresa	Id.	Id.	Id.
27	Graziano Emma	Crescentino	LaChaux de fonds	Berna
28	Goghio Giovanni	Alpette	Brugg	Id.
29	Grisetti Angelo	Appiano	Bellinzona	Id.
30	Guarino Giuseppe	Toscana	Cairo	Cairo
31	Leoni Giulio	Vignola	Algeri	Algeri
32	Janchi Claudia	S. Daniele-Friuli	Trieste	Vienna
33	Martignoni Assunta	Milano	Civezzano	Id.
34	Menego Paolo	Belluno	Rosnovia	Id.
35	Mocellin Antonio	Pastagno	Bivio	Berna
36	Moreni Francesco	Molonno	Chïur	Id.
37	Martini Emilia	Pisa	Cairo	Cairo
38	Martini Andrea	Id.	Id.	Id.
39	Martinelli Enrico	Bologna	Id.	Id.
40	Manzini Antonio	Bergamo	Oran	Algeri
41	Massaza Pietro	Carale	Philippeville	Id.
42	Mattera Gioacchino	Ischia	Id.	Id.
43	Mattera Gennaro	Id.	Algeri	Id.
44	Morelli Pietro	Barbano	Alessandria	Alessandria
45	Marengo Giulia	Carmagnola	Cairo	Cairo
46	Olivo Vittoria	Belluno	Brünn	Vienna
47	Ozele Gerolamo	Lavenone	Delnice	Fiume
48	Pava Antonio	Vignovo	Vienna	Vienna
49	Poletti Emilio	Nonio	Bellinzona	Berna
50	Piacza Giovanni	Bordano	Mehi	Pesth
51	Pirani Giuseppe	Palermo	Cairo	Cairo
52	Prato Teresa	Pont-Canavese	Oran	Algeri
53	Palliazo Maria	Castagnole Monf.	Id.	Id.
54	Rozolo Domenico	Asolo (Treviso)	Vienna	Vienna
55	Rocchi Francesco	Calalzo	Lupkovia (Austr.)	Id.
56	Radaelli Giovanni	Meda	Bellinzona	Berna
57	Rigolo Carlo	Somma	Vuippeno	Id.
58	Santorossa Giuseppe	Pordenone	Vienna	Vienna
59	Sabatelli Emanuele	Napoli	Trieste	Id.
60	Salvator Luigia	Codroipo	Gabriac	Id.
61	Sibona Pietro	Toceno	Brethennière	Ginevra
62	Stroppiana Carolina	Asti	Alessandria	Alessandria
63	Scagliarino Francesco	Trani	Id.	Id.
64	Seghezza Luigi	Genova	Orano	Algeri
65	Scassi Giuseppe	Albissola Super.	Philippeville	Id.
66	Taddeo Giovanni	Pagnana	Castino	Berna
67	Tonelli Luigi	Forno di Zoldo	Kyernovitz	Vienna
68	Trombetta Valentino	Oroppo	Rosnovia	Id.
69	Terrieri Pergentina	Livorno	Alessandria	Alessandria
70	Turati Giovanni	Correzzo	Cairo	Cairo
71	Traverso Augusto	Genova	Orano	Algeri
72	Taliercio Angiolina	Ischia	Philippeville	Id.
73	Trabaudi Foscarini Giacinta	Torino	Corfù	Corfù
74	Visintini Vincenzo	Codroipo	Gabriac	Vienna
75	Varioli Domenico	Varzo	Echalles	Berna
76	Vitali Maria	Faenza	Cairo	Cairo
77	Villatte Carolina	Busca	Oran	Algeri
78	Valenti Giovanni	Bergamo	Bona	Id.
79	Waise Giuseppe	Genova	Corfù	Corfù
80	Ziolli Giovanni	Salò	S. Lorenzo	Vienna

MOVIMENTO DELLE PENSIONI ORDINARIE

di ciascun Ministero nel quarto trimestre 1873, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero Finanze).

MINISTERI	ANNUALITÀ IN CORSO al 1° ottobre 1873		ANNUALITÀ ESTINTE nel trimestre		ANNUALITÀ CONCESSE nel trimestre		ANNUALITÀ IN CORSO al 1° gennaio 1874		INDENNITÀ PER UNA VOLTA concesse nel trimestre	
	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO
Finanze	21,674	13,869,851 52	590	374,383 15	241	158,743 26	21,325	13,654,211 63	34	43,948 06
Grazia e Giustizia e Culti	6,139	6,557,474 60	169	218,992 21	124	107,550 17	6,094	6,446,032 56	21	43,779 52
Affari Esteri	215	390,952 40	5	6,436 26	»	»	210	384,516 14	»	»
Istruzione Pubblica	1,576	1,468,120 26	40	57,427 48	32	43,833 94	1,568	1,454,526 72	13	28,002 80
Interno	9,792	6,482,157 »	331	192,576 26	164	91,487 73	9,625	6,381,068 47	44	60,370 43
Lavori Pubblici	3,822	2,616,044 31	104	57,630 69	49	27,433 40	3,767	2,585,847 02	32	45,849 41
Guerra	44,525	25,978,631 14	1,125	539,843 91	446	269,797 71	43,846	25,708,584 94	11	15,276 53
Marina	5,273	3,021,357 33	116	56,746 47	89	49,505 82	5,246	3,014,116 68	7	7,023 75
Agricoltura, Industria e Commercio	832	422,135 58	32	17,799 91	18	8,692 02	818	413,027 69	2	2,650 »
Per tutti i Ministeri	93,848	60,806,724 14	2,512	1,521,836 34	1,163	757,044 05	92,499	60,041,931 85	164	246,900 50

Firenze, gennaio 1874.

Il Direttore Capodivisione dell'Ufficio centrale delle Pensioni
DE DOMINICI.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di lettere greche e latine nel liceo di Parma collo stipendio di lire 2420.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Parma la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864 n. 2043.

Roma, 24 gennaio 1874.

Per il Ministro: BONFADINI.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia e geografia nel liceo Parini di Milano collo stipendio di lire 2420. Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Milano la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nella anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864 n. 2043.

Roma, li 24 gennaio 1874.

Per il Ministro: BONFADINI.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

I TROGLODITI DELLA VÉZÈRE

Conferenza del signor Paolo Broca

Continuazione e fine — Vedi il numero 21

La loro principale occupazione era la caccia. Gli avanzi delle ossa accumulati nel suolo delle loro caverne provano che essi cacciavano animali di ogni grandezza dall'uccello leggero fino al mammouth. Questo vecchio gigante dei primi tempi quaternari sopravviveva ancora, ma era divenuto assai raro.

Per molto tempo si credette che esso fosse estinto verso il mezzo dell'epoca quaternaria, e allorquando si apprese che parecchi denti di quest'animale o diversi pezzi d'avorio lavorato erano stati trovati nelle più recenti stazioni troglodítiche della Vézère, alcuni supposero che questi avanzi potevano provenire da un'epoca anteriore; che l'uomo aveva potuto, molto tempo dopo la estinzione del mammouth, raccogliere ed adoperare l'avorio fossile, come lo fanno ancora presentemente i popoli della Siberia. In questa regione polare, il sole dell'estate non disgela che lo strato superficiale del suolo. Gli strati più profondi non sono stati disgelati da un numero infinito di secoli, e corpi intieri di mammouth vi sono conservati così perfettamente che la loro carne è ancora buona a mangiarsi. È naturalissimo, perciò, che l'avorio della Siberia possa essere utilizzato oggidì nell'industria; ma l'avorio fossile ordinario non è buono che per i musei. e le alterazioni di temperatura e di umidità alle quali è stato soggetto lo hanno alterato a tal segno che non può essere di alcun uso.

Ora, il clima delle nostre contrade, all'età della renna, quantunque freddo ancora, aveva da molto tempo cessato di essere glaciale, e quando anche gli uomini di quel tempo avessero smosso il terreno (ciò ch'essi non fecero), l'avorio fossile chi vi avrebbero trovato sarebbe stato improprio alla fabbricazione.

I mammouth dei quali essi hanno lavorato l'avorio erano dunque loro contemporanei. Noi ne abbiamo d'altronde una prova decisiva.

Su una lastra d'avorio scoperta nel 1864 alla Maddalena, si vede un disegno inciso rappresentante il mammouth con il suo cranio alto, la sua fronte concava, le sue grandi difese ripiegate, il suo piccolo occhio, la sua lingua a tromba, la sua coda piegata in alto, infine, colla sua lunga criniera, tutt'affatto simile, in una parola, ai mammouth in carne e in ossa che un gelo perpetuo ha conservato fino ai nostri giorni sulle sponde della Lena.

I Trogloditi dell'età della renna avevano raramente l'occasione di misurarsi col mammouth. Essi cacciavano più sovente l'auroch, il cavallo, il bove, ed era, senza dubbio, per combattere questi grandi animali che essi avevano ancora delle grosse lance armate di selce poco differenti da quelle di Moustier. Ma quasi tutte le loro armi erano leggere, e le armature in legno di renna surrogavano le punte di selce usate alle epoche anteriori.

L'arco era divenuto l'arme predominante, perchè ormai niente resisteva all'uomo; tutto fuggiva davanti a lui, e la caccia non era più un combattimento, ma una persecuzione. Vi erano due specie di frecce: la piccola freccia a punta, non barbata, per la piccola bestia e per l'uccello, e la grossa freccia a due file di barbe, che principalmente serviva a cacciare la renna. Le lance leggere, terminate in punta schiacciata, i dardi a punta conica, e i pugnali lunghi ed aguzzi davano all'occorrenza il colpo di grazia, e completavano l'equipaggio da caccia.

La pesca forniva ai Trogloditi dell'ultima epoca un'altra occupazione, sconosciuta ai loro antecessori. Le loro diverse stazioni racchiudono un gran numero di ossa di pesce; ma, cosa degna di osservazione, questi pesci sono tutti salmoni. Ora, i salmoni presentemente non rimontano più nella Vézère, nè nella parte della Dordogna dove si getta questo fiume. Alcune leghe al disotto del confluente, non lungi da Lalinda, esiste, nel letto della Dordogna, un banco di rocce che, nelle alte acque, forma una corrente, e che, nelle acque basse, produce una vera cascata chiamata il *Saut de la Gratusse*. I salmoni non oltrepassavano questo limite, e poichè esso non li fermava all'epoca dei Trogloditi, bisogna conchiudere che da quel tempo il livello della Dordogna ha ribassato, sia che abbia approfondito il suo letto in maniera da denudare il banco di roccie, sia che abbia perduto una parte del suo volume d'acqua.

Tutto permette a credere che i pescatori di questo tempo non si servivano di rete, perchè la rete prende i pesci di ogni specie. Noi non conosciamo altri strumenti da pesca che l'arpione. Ora comprendiamo perchè essi non potevano prendere che pesci grossi, e perchè essi li sceglievano, fra quelli, la specie della quale essi preferivano la carne.

Avevano essi barche per pescare? Non esiste fino adesso alcuna prova.

L'arpione dei nostri Trogloditi era un piccolo dardo in legno di renna, rassomigliantissimo alle grandi frecce fatte di barbe.

Dopo la caccia e la pesca, si facevano i pasti nella caverna. Vi si portavano i corpi intieri delle renne e degli animali più piccoli. Ma i grandi animali erano troppo gravi per essere trasportati; si squarciavano sul luogo, portavano seco loro le membra e la testa, e il carcame si lasciava sul suolo.

In tutta la estensione del suolo delle caverne, a tutti i livelli lo strato che racchiude le ossa rotte contiene una quantità enorme di particelle di carbone. Questo miscuglio è sì generale, così uniforme, che è difficile il credere che i Trogloditi accendessero il fuoco solamente per riscaldarsi. Essi dovevano accendere i loro focolari tutti i giorni e in tutte le stagioni, ed è più che probabile che essi se ne servissero per cuocere le loro vivande.

Non sappiamo come accendessero il fuoco, se essi lo tiravano dalla selce o dal legno riscaldato per strofinamento nè tampoco sappiamo come facessero la loro cucina.

Essi mangiavano con ghiottoneria il cervello degli animali, ed il midollo delle ossa lunghe perchè tutte le teste sono rotte, e tutte le ossa a midollo sono rotte metodicamente. Il midollo è una cosa prelibata dei selvaggi. Essi rompono l'osso lungo in una data maniera, e il capotribù succhia per il primo il midollo. I nostri Trogloditi avevano delle piccole masse di selce cuneiforme una specie di accetta destinata a rompere le ossa.

I Trogloditi, dopo il pasto, lasciavano le ossa sparse sul suolo della caverna. In un clima caldo questi avanzi avrebbero esalato un odore insopportabile. Ma la temperatura d'allora era assai più bassa di quella dei giorni nostri.

In virtù di questa abitudine poco delicata, il suolo delle loro caverne ci dà dei particolari completi intorno al loro alimento. La carne della renna era il loro principale nutrimento; essi inoltre mangiavano il cavallo, l'auroch, parecchie specie bovine, il camoscio ed anche qualche carnivoro; i loro predecessori avevano fatto altrettanto; ma, più di loro, essi avevano il prodotto della pesca, ed il perfezionamento dell'arco permetteva loro di colpire la selvaggina alata.

Tra questi innumerevoli frammenti di ossame non esiste un solo frammento di osso umano. I nostri buoni Trogloditi non erano dunque antropofagi. Essi non conoscevano questa gioia suprema del selvaggio; mangiare il suo nemico vinto.

Abbiamo diggià detto che i nostri Trogloditi non erano nomadi. Alcuni individui potevano senza dubbio intraprendere viaggi, ma la tribù stessa non si allontanava mai di molto dalla caverna. Era dunque per via di scambio e di commercio che si procuravano certi oggetti di provenienza più o meno lontana. Le numerose conchiglie traforate le quali erano adoperate per fare collane o braccialetti, cose affatto straniere al luogo. La maggior parte di esse apparteneva alla specie *Litterina littorea* e veniva dalle sponde dell'Atlantico, dove questa specie è ancora abbondante. Altre conchiglie, forate egualmente, appartenevano a cinque specie estinte che non si trovano che nei *frantumi di nicchi* e che datano dall'epoca miocena. Esse erano intieramente scolorate, il loro stato molecolare, e le tracce di arrotolamento che esse presentano qualche volta, provano che esse erano da lunga pezza di tempo fossili quando l'uomo le ha estratte dai loro giacimenti terziari per farsene degli ornamenti. Ora, i frantumi di nicchi che svelano queste cinque specie non si trovano nella regione della Vézère. Infine si trovarono nelle tre stazioni e soprattutto nella Laugerie-Alta piccoli oggetti di cristallo di rocca; questa sostanza non poteva venire che dai Pirenei, dalle Alpi o dalle montagne d'Alvergna. Le relazioni esterne dei Trogloditi si estendevano, dunque, assai lungi.

Avevano essi credenze religiose? Nelle loro dimore non si trovano oggetti che si riferiscono alla pratica del culto. Ma essi portavano talismani o amuleti. Consistevano in un dente canino od incisivo, di lupo, di renna, di bove o di cavallo. Un foro praticato con cura su una delle estremità del dente, serviva a passare il cordone di sospensione. I popoli cacciatori portavano ancora simili talismani, che dovevano avere la proprietà di rendere la caccia felice.

I denti forati che portavano i Trogloditi erano forse amuleti protettori, ma più probabilmente, talismani per la caccia. Nell'uno e nell'altro caso essi vi annettevano una idea superstiziosa. Basta ciò per dire che essi avessero una religione?

Alla medesima epoca, ma in altri luoghi, erano in uso certi riti funebri. Si deponevano i morti in una caverna, la stretta apertura della quale era chiusa da una lastra di pietra. Sul davanti della lastra vi era una piccola spianata sulla quale i parenti afflitti si consolavano in un festino. Questo genere di consolazione si è perpetuato d'età in età e non è ancora sparito ai nostri giorni.

Non si conosceva fin qui che una sola sepoltura dei Trogloditi della Vézère. Essa è quella di Cromagnon. È sotto un ricovero e non in una caverna; presso i corpi deponevano della selce tagliata e degli ornamenti di conchiglia, ma non vi è alcuna traccia di una scoltura in pietra.

La società dei Trogloditi era numerosa, ed organnizzata gerarchicamente. Vi erano dignitari di ogni ordine. Le prove di quest'ordinamento non si trovano che nelle tre stazioni dell'ultima epoca: gli Eyzies, Laugerie-Bassa e la Maddalena. Sono grandi pezzi di legno di renna, lavorati con arte e generalmente designati sotto il nome di *bastoni da comando*. Questi bastoni sono numerosi. La loro superficie è riccamente ornata di vari disegni rappresentanti figure di animali o di scene di caccia. Essi sono meno grossi che larghi, e la cura che ebbero di renderli sottili prova che cercavano la leggerezza e non la solidità. Infine la maggior parte, ma non tutti, sono forati, in una delle loro estremità.

Si discusse e discute ancora sulla destinazione di questi oggetti rimarchevoli. Si domanda se essi erano strumenti od armi. La loro forma è assai uguale a quella dei *pogamagan*, che gli Esquimesi delle sponde del fiume Mackensie adoperano come mazze, e una delle loro estremità serve inoltre a rompere il ghiaccio. Ma il pogamagan è più lungo, più grosso, e molto più solido dei bastoni dei nostri Trogloditi. Non si ha cura d'assottigliarlo, gli si lascia la sua forma cilindrica; di guisa che, avendo la stessa resistenza in tutti i sensi, può servire a dare violenti colpi. E il pogamagan, soprattutto, non ha fori che rendono i bastoni dei Trogloditi troppo fragili per servire ad uso meccanico qualunque.

Questi bastoni non possono dunque essere che insegne. Essi ricordano lo scettro che portavano, presso gli antichi, non solamente i re, ma i capi di un rango meno elevato. La dignità di maresciallo è ancora oggidì caratterizzata da un bastone.

I bastoni da comando sono troppo numerosi perchè si possano considerare come distintivi della reggia. Essi sono solamente segni di distinzione gerarchica. I fori indicano i gradi. Il bastone senza fori indica il primo grado d'onore o di potere. I gradi seguenti danno diritto ad un foro, poi a due e a tre fori; infine, la serie di quattro fori corrisponde al grado più alto.

L'ornamento e i disegni contornano generalmente i fori; mostrano pure che il bastone è stato fabbricato per un personaggio di già rivestito della sua dignità. Ma qualche volta pure il foro è stato evidentemente aggiunto dopo. Esso traversa le linee e mutila i disegni.

Questi sono i particolari più interessanti che il signor Paolo Broca ha creduto di segnalare riguardo alle usanze e all'ordinamento sociale dei Trogloditi.

NOTIZIE VARIE

Ieri, scrive il *Giornale di Napoli* del 26 corr., secondo che era stato annunziato, venne inaugurata la Biblioteca provinciale in via del Duomo. Vi assistevano il prefetto della provincia comm. Mordini, il sindaco conte Spinelli, il presidente del Consiglio provinciale, i membri della Deputazione provinciale, il generale Pettinengo e molte notabilità scientifiche e letterarie. Il senatore P. E. Imbriani lesse il discorso d'inaugurazione, nel quale fece la storia delle biblioteche, e mostrò la necessità di biblioteche speciali per le varie scienze. Il discorso fu vivamente applaudito. La Biblioteca provinciale è ricca di molti migliaia di volumi e di opere preziosissime, specialmente nella materia geografica; ha una raccolta importante e forse unica in Napoli di opere matematiche, di trattati di scienze naturali, di riviste scientifiche nostre e forestiere, di libri di letteratura, lingue e scienze orientali. Senza dubbio, questa novella istituzione di cui era sentito il bisogno, sarà di grandissima utilità ai dotti ed ai giovani studiosi, e gioverà non poco all'avanzamento dei buoni studi.

— Questa mattina, scrive la *Provincia di Belluno* del 24, furono sentite due scosse di terremoto. La prima avvenne alle 5, e la seconda alle ore 7 38 circa.

— Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 24, nella ancor vegeta età di 59 anni, cessò di vivere il nostro egregio concittadino commendatore Antonio Merli, che fu per molti anni segretario dell'Accademia Ligustica di Belle Arti, della quale procurò di accrescere il lustro con pregevoli ed indefessi studi.

— La nostra Capitaneria del porto, dice la *Gazzetta di Genova* del 24, ricevette dal console italiano in Gibilterra un telegramma che annunzia la triste notizia del completo naufragio del brigantino *Bartolomeo* appartenente al compartimento marittimo di Genova.

Il naufragio avvenne al Capo Spartel presso Arzila con perdita del capitano Bianchi ed otto marinari. Si salvarono Antonio Montefosco, Luigi Gazzolo e Rosario Culotta. Era carico di pece in viaggio da Londra per Genova.

— Il *Giornale di Sicilia* del 23 annunzia che il 21 gennaio, a Palermo, nella grave età di anni 100 cessò di vivere una donna per nome Caterina Castelli.

— La Società svizzera di statistica si riunirà il prossimo giugno a Zurigo. La sessione cantonale di Zurigo ha deciso di prepararsi a questa assemblea con sedute regolari.

Gli oggetti di studio sono tra gli altri i seguenti: la statistica all'esposizione di Vienna e i lavori statistici della Svizzera per la prossima nuova esposizione del 1876 a Filadelfia;

La statistica del commercio e dell'industria.

— Un corrispondente trasmette al *Times* le seguenti notizie relative alla Università di Atene:

Questa Università, la cui fondazione rimonta appena ad una trentina d'anni, e che possiede una bella biblioteca di circa 200,000 volumi, oggidì conta più di 1200 studenti, che vi sono istruiti in teologia, in diritto, in medicina ed in filosofia. Molti di questi studenti, dopo avere terminati i loro studi, si recano a fare i professori in Turchia, nell'Egitto e nell'Asia Minore, ove difondono le cognizioni imparate in Atene, che ora, come fu già nell'epoca anteriore a Giustiniano, ritorna ad essere il centro dell'intelligenza e della coltura delle razze di Oriente.

— L' *Evening Standard* scrive che, nell'ultimo trimestre del 1873, otto nuove navi rinforzarono la marina inglese, e che altre 27 navi sono in costruzione nei vari cantieri.

— Si calcola, scrive il *Times*, che dopo la pace del 1783, fino a tutto il 1873, siano stati 8,779,174 gl'individui di tutte le parti del globo che emigrarono agli Stati Uniti e che vi si stabilirono. Fra i vari calcolatori che procurarono di calcolare in modo approssimativo la quantità di danaro portata in America da quei molti emigranti, noi citeremo il signor John Kunedy, già sopraintendente a Castle Garden, il quale calcolava che ogni emigrante, per un certo periodo di tempo, aveva portato in media una somma di 68 dollari. Riducendo quei 68 dollari a 50 soltanto, l'emigrazione avrebbe importata negli Stati Uniti la cospicua somma di 400 milioni di dollari, che è nulla in confronto della somma che rappresenta il lavoro fatto dagli emigranti per la loro terra di adozione.

— Dall'*Eco d'Italia* di Nuova York apprendiamo, che le 580 scuole pubblice dello Stato del Tennessee sono frequentate da 178,076 alunni d'ambo i sessi, fra i quali se ne contano 24,325 di razza africana.

DIARIO

Un avvenimento importante è l'atto con cui fu sciolto il Parlamento britannico. Le nuove elezioni si faranno immediatamente; il futuro Parlamento si radunerà nel giorno 5 marzo. Il signor Gladstone, in un indirizzo agli elettori di Greenwich, spiegò le ragioni di questo provvedimento. Le ragioni addotte sono: che il ministero non era abbastanza appoggiato nel seno della Camera; che era impossibile passare sotto silenzio i recenti successi dei conservatori.

Del resto questo fatto era preveduto, ma non era creduto così prossimo, quantunque il signor Gladstone ne avesse fatto un cenno nella sua recente risposta ai delegati delle *Trade's unions*, i quali si erano a lui presentati per chiedergli procurasse di far estendere alle campagne il privilegio delle franchigie elettorali delle città. A tale domanda il primo ministro rispose: « Prima di intraprendere modificazioni così importanti conviene considerare l'età del Parlamento, ed è necessario che il governo consideri la propria forza o debolezza. »

Il *Morning Post* pubblica il seguente dispaccio sotto la data di Berlino, 22 gennaio: « Il principe Bismarck ha invitato ieri l'ambasciatore di Francia a pranzo con lui, nella intenzione, credesi, di manifestare pubblicamente che i rapporti amichevoli fra le due potenze continueranno senza provare alcun cambiamento. »

Il *Journal Officiel* reca la circolare diretta dal ministro signor de Broglie ai prefetti intorno alla legge sui sindaci. Questo documento precisa la significazione che il governo annette alla nuova legge, il cui scopo principale è quello di stringere i legami che devono unire gli agenti municipali alla amministrazione superiore.

Il signor de Broglie giudica che i sindaci abbiano troppo soventi volte dimenticati i loro doveri rispetto al potere centrale. La nuova legge è destinata ad arrecare rimedio a questo stato di cose. Ma il ministro, lungi dal domandare il sagrifizio di tutti i sindaci attuali, spera che nella massima parte dei casi i prefetti non avranno da fare che pochi rimutamenti. Così non è che per eccezione che i prefetti dovranno usare del diritto che loro accorda la legge di nominare i sindaci fuori del Consiglio municipale. L'uso di questo diritto è « una risorsa estrema ed in qualche modo un'arma difensiva contro la opposizione sistematica che l'esercizio del diritto della amministrazione potesse incontrare nel seno ai Consigli municipali. »

Il signor de Broglie afferma inoltre che la legge non ha l'intenzione di creare a profitto della amministrazione un agente politico in ciascun comune, e con ciò il ministro intende rispondere alla più grave obbiezione che venne mossa al progetto Clapier, quella cioè che il sindaco nominato dal governo senza condizioni restrittive possa diventare in breve tratto un agente elettorale, uno stromento delle candidature ufficiali.

Il maggiore interesse della circolare emana dai suoi ultimi paragrafi.

Parlando delle considerazioni che debbono aversi presenti dai prefetti nelle loro scelte, il duca di Broglie li invita a non chiedere ai nuovi sindaci nulla più che un concorso assoluto al governo del maresciallo Mac-Mahon. Il capo del gabinetto coglie questa occasione per esprimere nettamente il suo pensiero sul regime settennale: « Da ora e per tutto il tempo della sua esistenza legale, il potere del presidente della repubblica è al disopra di ogni contestazione. » Una tale esplicita dichiarazione è riprodotta varie volte, sotto forme diverse, nell'ultima parte della circolare e può, secondo l'opinione del corrispondente parigino del *Journal de Genève*, supplire alle spiegazioni che si aspettavano dal duca di Broglie in seduta pubblica. « Per la prima volta il regime settennale viene posto al disopra delle rivalità dei partiti. Questa affermazione era utile e produrrà nel paese un effetto eccellente. E rimarrà solo a desiderarsi uno zelo più attivo da parte della Commissione dei Trenta per l'organizzazione del regime medesimo. »

Finora il governo ottomano non aveva alcuna rappresentanza diplomatica nel Portogallo. Ora vi ha stabilito anche la sua legazione, affidando ad Alì Pascià, ambasciatore turco a Parigi, l'incarico di rappresentarla presso la Corte di Lisbona.

Alì Pascià deve andare fra breve a Lisbona per presentare le sue credenziali al re Don Luigi.

La Sublime Porta fece pubblicare la seguente Nota relativa al pagamento degli interessi, scaduti o scadendi prossimamente, del debito pubblico ottomano: « Il governo imperiale ottomano dichiara che dalla prossima pubblicazione del bilancio, già compilato, risulta che i mezzi provenienti dalle entrate recentemente stabilite bastano ad assicurare per lo avvenire il servizio regolare di ogni suo debito pubblico, senza che il Tesoro debba ricorrere a nuovi imprestiti.

« Quanto alla regolarità del debito galleggiante, rappresentato dai mandati emessi a varie scadenze dal ministero delle finanze, il governo imperiale attivamente si occupa di una combinazione finanziaria atta a guarentire il prossimo rimborso. »

Nel giorno 23 gennaio fu celebrato a Pietroburgo il matrimonio del principe Alfredo d'Inghilterra colla granduchessa Maria, figlia unica dell'imperatore Alessandro. Come il *Nord* fa osservare, gli apprezzamenti, dei quali questo avvenimento fu l'oggetto nella stampa inglese e nella russa, dimostrarono qual valore l'opinione pubblica annette nei due paesi a questo matrimonio, e quali speranze esso generi pel consolidamento dell'amicizia tra le due potenti nazioni. Il *Nord* soggiunge: « Le due dinastie, che ora si imparentano, seppero cattivarsi il più devoto affetto delle nazioni sulle quali regnano; e questa circostanza non poco contribuirà a rialzare lo splendore della presente unione principesca, imprimendole un carattere doppiamente nazionale, e associando due popoli nei voti che saranno formati per la sua felicità. »

Si annunzia da Hong-Kong, che il commercio germanico fa rapidi progressi nella China. Non solamente vi è rappresentata la marina militare tedesca da cinque bastimenti, ma i consoli spiegano la maggiore attività. Il dottore Kranoel, console tedesco a Foo-Tcheou, ha trasferito la sua residenza a Amoy, piazza che si rende molto più importante.

Si annunzia che Baez, già presidente della repubblica di San Domingo, è fuggito, essendo stato sopraffatto dalle forze poste sotto il comando del suo competitore alla presidenza, generale Ignacio Gonzales.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri fu convalidata anzi tratto l'elezione del signor Pasquale Villari a deputato del Collegio di Guastalla; fu data lettura di due proposizioni di legge ammesse dagli Uffizi, una del deputato Fambri per disposizioni relative agli ufficiali che non poterono invocare i benefizi della legge 23 aprile 1865; l'altra del deputato Vollaro per procurare un risparmio annuo di mezzo milione sopra alcuni servizi pubblici dipendenti dai Ministeri dell'Interno e della Marina; e poscia si proseguì la discussione dello schema riguardante l'istruzione elementare; del quale vennero approvati altri sei articoli. Di alcuni di essi trattarono i deputati Paternostro Fran-

cesco, Bettoni, Macchi, Brescia-Morra, Lioy, Cairoli, Ercole, Fiorentino, Fambri, Viarana, Alippi, Siccardi, il Ministro della Istruzione Pubblica e il relatore Correnti.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 febbraio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 38 nel comune di Busca, provincia di Cuneo, coll'aggio medio annuale lordo di lire 1641 70.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel suo successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 11 gennaio 1874.

Per il Direttore: G. Savio.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 gennaio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 260 nel comune di Cesena, provincia di Forlì, coll'aggio medio annuale lordo di lire 5028 16.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n.5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 9 gennaio 1874.

Per il Direttore: G. Longone.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 26. — Un indirizzo di Disraeli agli elettori di Bukinghamshire critica la condotta di Gladstone, dicendo ch'egli sciolse il Parlamento per ritardare le spiegazioni circa la spedizione contro gli Ascianti e circa le spese per quella campagna, che non furono sanzionate dal Parlamento. Soggiunge che il programma di Gladstone non è ben chiaro, ad eccezione della parte che si riferisce all'eccedente delle entrate, ma che qualsiasi ministero, il quale abbia un eccedente, lo applica alla riduzione delle imposte. Dichiara che i conservatori favorirono sempre l'abolizione dell'imposta sulla rendita e la diminuzione delle tasse locali, ma che i liberali s'opposero invece sempre a queste misure.

L'indirizzo dice che Gladstone avrebbe dovuto spiegare maggior energia nella politica estera e una energia minore nella legislazione interna. Termina dicendo che i conservatori esiteranno a sanzionare l'estensione del suffragio elettorale ai comitati, poichè questa misura priverebbe dei loro diritti i cittadini dei borghi che hanno una popolazione minore di 40,000 abitanti.

Londra, 26. — I ministri si riuniranno oggi a Osborne, ove trovasi la Regina.

Appena sarà pubblicato il proclama che scioglie il Parlamento e che ordina le nuove elezioni, i lordi cancellieri d'Inghilterra e d'Irlanda spediranno in ogni collegio elettorale l'ordine, che è già pronto, di procedere alle elezioni, le quali termineranno verso il 15 febbraio.

Tutti i giornali d'Inghilterra annunziano che la notizia dello scioglimento della Camera destò una grande sorpresa.

Molti collegi elettorali hanno di già designato i loro candidati.

In molte località l'improvvisa decisione del gabinetto gettò un grande scompiglio.

Parecchi candidati, che trovansi all'estero, furono richiamati precipitosamente dal loro partito.

Milano, 26. — È morto Giuseppe Rovani.

Monaco, 26. — La Camera dei deputati respinse la proposta di sopprimere tutte le rappresentanze diplomatiche della Baviera, eccetto quelle accreditate presso gli Stati dell'Impero tedesco.

Kragujewaz, 26. — La Schupcina approvò la proposta di nominare un agente diplomatico della Serbia presso la Corte di Vienna.

Aden, 26. — Il viaggiatore Livingstone è morto mentre si recava dal lago Behme a Unyanymbe.

Il corpo fu imbalsamato e trasportato a Zanzibar.

Parigi, 26. — Parecchi deputati dell'estrema destra ebbero un colloquio col duca di Broglie, e gli domandarono i veri motivi per cui fu sospeso l'*Univers*. Sembra ch'essi abbiano deciso di fare un'interpellanza in proposito.

Versailles, 26. — L'Assemblea nazionale incominciò oggi a discutere il progetto relativo all'organizzazione del servizio religioso nell'esercito.

Monsignor Dupanloup disse che la Francia è la sola nazione d'Europa, la quale non abbia nell'esercito un servizio religioso.

La Camera approvò una parte del progetto.

Gambetta domandò di fare un'interpellanza relativamente alla circolare del duca di Broglie sulla legge dei sindaci.

La Camera stabilì che questa interpellanza abbia luogo dopo la votazione delle nuove imposte.

Aja, 26. — Un dispaccio del console olandese di Penang annunzia che il Kraton di Atchin fu preso con poche perdite.

Londra, 26. — Un dispaccio di Berlino al *Daily Telegraph* conferma che il gabinetto prussiano inviò a Bruxelles una nota nella quale richiama l'attenzione del governo belga sul linguaggio della stampa e sui doveri che sono imposti al Belgio dalla sua neutralità. La nota spera che il movimento manifestatosi nella stampa belga sarà trattenuto nei limiti convenienti dal governo del re Leopoldo.

Borsa di Londra — 26 *gennaio*.

	24	26
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/8
Rendita italiana	58 3/4	58 7/8
Turco	41 —	40 7/8
Spagnuolo	18 5/8	18 3/4

Borsa di Vienna — 26 *gennaio*.

	24	26
Mobiliare	241 25	242 25
Lombarde	163 —	162 50
Banca Anglo-Austriaca	153 —	154 50
Austriache	337 50	336 50
Banca Nazionale	989 —	938
Napoleoni d'oro	9 04 1/2	9 04 1/2
Cambio su Parigi	44 80	44 75
Cambio su Londra	113 40	113 40
Rendita austriaca	74 50	74 65
Id. id. in carta	69 65	69 65
Banca Italo-Austriaca	42 50	42 50
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Berlino — 26 *gennaio*.

	24	26
Austriache	197 3/8	198 1/4
Lombarde	94 3/8	95 —
Mobiliare	141 3/8	143 —
Rendita italiana	59 1/2	59 1/2
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	41 —	41 3/8

Borsa di Parigi — 26 *gennaio*.

	24	26
Prestito francese 5 0/0	93 30	93 40
Rendita id. 3 0/0	58 30	58 22
Id. id. 5 0/0	93 30	93 40
Id. italiana 5 0/0	59 45	59 50
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 —	92 1/16
Ferrovie Lombardo-Venete	360 —	358 —
Banca di Francia	4115 —	4110 —
Ferrovie Romane	63 75	— —
Obbligazioni Romane	165 50	165 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	175 25	176 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	185 —
Cambio sull'Italia	14 1/2	14 5/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	474 —	473 75
Azioni id. id.	760 —	— —
Londra, a vista	25 24 1/2	25 24 1/2
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Firenze — 26 *gennaio*.

Rend. ital. 5 0/0	67 10	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 35	contanti
Londra 3 mesi	29 25	»
Francia, a vista	117 15	»
Prestito Nazionale	65 —	»
Azioni Tabacchi	859 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2123 —	»
Ferrovie Meridionali	430 —	nominale
Obbligazioni id.	217 —	»
Banca Toscana	1627 —	fine mese
Credito Mobiliare	847 —	»
Banca Italo-Germanica	298 —	nominale
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 gennaio 1874, ore 16 06.

I venti del nord soffiano forti in vari paesi dell'Italia centrale, a Venezia ed a Taranto. Il mare è agitato in qualche punto dell'Adriatico ed a Portoferrajo. Regna calma altrove. Cielo coperto e nuvoloso. Il barometro è alzato fino a 7 mill. nel settentrione e nel centro, e fino a 2 mill. nel mezzodì dell'Italia. Nelle ultime 24 ore pioggia a Napoli, a Capri e presso il Gargano. Iersera debole terremoto a Moncalieri. I venti del nord estenderanno il loro dominio, ed aumentando di forza agiteranno il mare in vari punti delle nostre coste.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 26 gennaio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	769 3	770 3	769 8	770 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	7 0	11 3	1 0	6 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	71	47		67	Massimo = 12 7 C. = 10 1 R.
Umidità assoluta	5 34	4 79	5 13	4 78	Minimo = 6 2 C. = 4 9 R.
Anemoscopio	N. 2	N. 5	N. 6	N. 4	
Stato del cielo	0. coperto	2. cirro-cumuli	7. pochi cirri	10. bello assai	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 gennaio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	67 52	67 47	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 trimest. 74	537 50	— —	518 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	—	73 45	73 40	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 50	73 45	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	72 80	72 75	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	2130	2125	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	1800	1795	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	450 50	450 —	450 50	450 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	396 —	— —	396 —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	—	500	400 —	— —	— —	—	—	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca	—	—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	115 60	115 40	— —
Lione	90	— —	—	— —
Londra	90	29 25	29 20	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 35	23 33	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 69 65, 67, 70 cont.; 69 62, 67 fine.

Prestito Blount 73 50 cont.
Detto Rothschild 72 80 cont.
Banca Nazionale Italiana 2130 cont.
Banca Generale 450 fine.

Il Deputato di Borsa: P. PERETTI.
Il Sindaco: A PIERI.

Segue **ELENCO** di n° 33 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del Pubblico Demanio, e da canali demaniali, annesso al Real decreto dell'11 dicembre 1873.

(Continuazione e fine — Vedi la terza pagina del numero di ieri)

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle finanze dello Stato
27	Calcagno Giovanni Simone e Civano Giorgio.	Facoltà di ricostruire la esistente chiusa nel torrente Teiro e di valersi delle sue acque, non che di quelle scorrenti nel canale derivato dal torrente Fornaci, in territorio del comune di Varazze, provincia di Genova, nella quantità non eccedente mod. 6 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 4 50 cavalli dinamici per ciascuna delle tre cartiere che posseggono nello stesso territorio, luogo detto il Fossello e le Fornaci, sulla sponda sinistra del torrente Teiro, cioè due di proprietà del Calcagno e l'altra del Civano.	11 settembre 1871 Prefettura di Genova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1871	26 » (*)
28	Rossi Pietro	Derivazione d'acqua dal torrente la Valla, in territorio del comune di Menconico, provincia di Pavia, nella quantità non eccedente mod. 2 18 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 29 cavalli dinamici, ad uso di un molino per cereali a due ruote che si propone di costruire nello stesso territorio, località detta la Spalla, alle falde del Monte Penice, sulla sponda destra del torrente.	18 settembre 1871 Sottoprefettura di Bobbio	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	40 »
29	Tecchio Francesca, Giuseppa e Maria sorelle fu Francesco.	Facoltà di valersi delle acque derivate dal fiume Tesina, in territorio del comune di Sandrigo, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente mod. 11 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 9 cavalli dinamici, ad uso di un molino per cereali a tre ruote, per tre macine, che possiedono in detto comune, frazione detta Sarcedo, con facoltà di destinare temporaneamente la forza motrice di una di dette ruote, ad uso di un trebbiatoio pei cereali posto in aderenza al detto molino.	20 settembre 1871 - Prefettura di Vicenza, a rogito del notaio Verona	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1867	20 »
		Concessioni per usi diversi.			
30	Anti dott. Sebastiano	Derivazione d'acqua dal fiumicello Dioma, in territorio del comune censuario di S. Felice e Fortunato, amministrativo di Vicenza, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente mod. 0 10 al minuto secondo, per irrigare a prato con avvicendamento biennale ettari 6 sopra ettari 12 di terreno che possiede nello stesso territorio, con facoltà inoltre di derivare dallo stesso fiumicello Dioma altri moduli due al minuto secondo, atti a produrre una forza motrice di 5 cavalli dinamici, per animare una sega da legname, e per 40 giorni dell'anno un trebbiatoio da frumento che si propone di ivi costruire.	31 luglio 1871 - Prefettura di Vicenza, a rogito del notaio Verona	Anni 30 a partire dalla data del pres. decreto	50 »
31	Bonaccorsi conte Flavio	Derivazione d'acqua dal fosso Pilocco, in territorio del comune di Potenza Picena, provincia di Macerata, nella quantità non eccedente moduli 3 30 al minuto secondo, nelle sole epoche equinoziali, per colmare alcuni terreni che possiede nello stesso territorio, e nella quantità di moduli 0 12 al minuto secondo, per irrigare a risaia ettari 3 circa di terreno che pure ivi possiede e già ridotto a coltura irrigua.	3 giugno 1872 a rogito del notaio Minucci	Anni 4 a partire dal 1° gennaio 1872	20 »
32	Rocchetti cav. Paolo	Derivazione d'acqua dal canale Battaglia, in territorio del comune di Albignasego, provincia di Padova, nella quantità non eccedente mod. 2 90 al minuto secondo, limitatamente ai soli mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre d'ogni anno, e sospendendo la derivazione dal tramonto del sole del mercoledì al tramonto del sole del giovedì, e dal tramonto del sole del sabato e quello della domenica di ogni settimana, per l'abbellimento della propria villa, per gli usi domestici degli abitanti di Albignasego, e per l'abbeveraggio degli animali.	31 ottobre 1872 - Prefettura di Padova, a rogito del notaio dott. Bona	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1873	200 »
33	Barbieri Antonio	Derivazione d'acqua dal torrente Chiavoncello, in territorio del comune di Breganze, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente mod. 0 55 in tempo di acque chiare al minuto secondo, limitatamente però a sole ore dodici per settimana, per alimentare un abbeveratoio degli animali, e per irrigare a prato ettari 2 30 di terreno che possiede nello stesso territorio, con facoltà di derivare in tempo d'acque torbide mod. 9 dell'acqua stessa per bonificare i terreni medesimi.	14 dicembre 1872 - Prefettura di Vicenza, a rogito del notaio dott. Carlo Perecini	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	12 »

(*) Cioè lire 16 a Calcagno e lire 10 a Civano.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze: M. MINGHETTI.

ECCELLENT.MA CORTE D'APPELLO DI GENOVA.

(1ª *pubblicazione*)

Esponesi per parte dei signori Enrico e Giacomo fratelli Sciallero-Carbone, negozianti e proprietari domiciliati e residenti in Genova, quali eredi dell'ora fu cav. Pasquale Carbone, i quali a tutti gli effetti del presente eleggono domicilio presso e nello studio del causidico signor Giuseppe Passalaqua sito in questa città, via S. Lorenzo, palazzo Danovaro, num. 3, dal quale saranno rappresentati:

Che prima d'ora esisteva in Genova la Società anonima d'assicurazioni marittime sotto il nome di Compagnia *Nuova Commerciale* della quale era direttore il cav. Pasquale Carbone, e poscia la Società essendo caduta in liquidazione veniva questi nominato straicario della medesima;

Che nel decorso anno in questa città moriva il cav. Pasquale Carbone avendo costituiti gli esponenti a di lui eredi universali;

Che in tale qualità gli esponenti si credono in dovere di curare a che sia nominato un nuovo straicario in luogo e vece del defunto loro zio ed autore cav. Pasquale Carbone onde si possa procedere alle ulteriori operazioni dello straicio; ma a questo effetto si richiede la citazione di tutti gli azionisti della prefata Compagnia;

Che siccome questi azionisti sono in gran numero e molti di essi domiciliati fuori città, altri in oggi rappresentati da eredi, così sarebbe il caso di valersi del beneficio della citazione provveduto dall'articolo 146 Codice procedura civile, col mezzo cioè di pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziarii della provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno, come altre volte coll'autorizzazione di codesta eccellentissima Corte si è dovuto praticare a riguardo della stessa Compagnia, locchè si giustifica coi documenti che si annettono al presente ricorso;

Che trattandosi di causa che dovrebbe attivarsi nanti il tribunale di commercio di Genova la citazione per pubblici proclami dovrebbe essere autorizzata da codesta eccellentissima Corte giusta quanto dispone il citato articolo 146 Codice procedura civile;

Che fra i soci i quali a norma della citata disposizione di legge potrebbero essere citati nei modi ordinari vi sarebbero i seguenti, cioè: Alessandro Colano - March. Domenico Serra - Giuseppe Vigo - Pasquale Pastorino - Solari Angelo, negozianti residenti in Genova;

Pertanto gli esponenti fanno istanza che piaccia a codesta eccell.ma Corte permettere la citazione per mezzo di pubblici proclami dei soci componenti la Compagnia *Nuova Commerciale*, in liquidazione, loro eredi od aventi causa, designando altri di essi e più specialmente i sovra menzionati, ove così creda la Corte eccell.ma, ai quali debba la citazione notificarsi nei modi ordinari affinchè gli stessi debbano comparire nanti del tribunale di commercio di Genova nel termine legale, per ivi in loro contraddittorio sentir nominare altro straicario a detta Compagnia in luogo e vece del defunto cav. Pasquale Carbone onde procedere alle ulteriori operazioni della liquidazione inerenti, e sentir dare quelle altre provvidenze che saranno del caso.

Si producono gli atti di liti diverse vertite fra la Compagnia suddetta e gli azionisti della medesima, non che il contratto costitutivo della Società 7 agosto 1849, notaio Pier Maria Bottè, e le diverse citazioni per pubblici proclami di codesta eccell.ma Corte in altre circostanze autorizzate.

Per detti esponenti.

Visto si manda comunicare all'ufficio del sig. procuratore generale per le di lui conclusioni.

Genova, 16 settembre 1873.

Il presidente: A. Cavagnari. - Lipranti vicecanc.

Visto il ricorso dei fratelli Enrico e Giacomo Sciallero da essi presentato quali eredi del fu cav. Pasquale Carbone;

Ritenuto che occorre ai ricorrenti di citare avanti il tribunale di commercio di Genova gli azionisti della Società anonima di assicurazioni marittime *Nuova Commerciale* acciò sia nominata un'altra persona per lo stralcio di detta Società in surregazione del deceduto cav. Pasquale Carbone già preposto a tale officio;

Che dai documenti annessi al ricorso risulta come attese il numero di detti azionisti la loro citazione nei modi ordinarii sarebbe sommamente difficile;

Visti gli articoli 146 e 152 Codice procedura civile,

Il procuratore generale del Re opina si possa da questa Corte d'appello autorizzare la chiesta citazione per proclami mediante due inserzioni a distanza di dieci giorni l'una dall'altra nella *Gazzetta di Genova* e nel Giornale ufficiale del Regno, con che la citazione stessa sia notificata nei modi ordinarii ai seguenti azionisti, cioè: Alessandro Colano, Marchese Domenico Serra, Giuseppe Vigo, Pasquale Pastorino, Angelo Solari, Francesco Zignago e Ragione di Commercio fratelli Ghio, tutti negozianti residenti in Genova; prefiggendo per comparire il termine di tre mesi.

Genova, 31 ottobre 1873. — Firmato: Elena sost°.

Visto, riferisca il signor consigliere cav. De Amici.

Genova, 4 novembre 1873. — Il primo presidente Enrico - Corradi canc.

La Corte:

Intesa la relazione del ricorso,

In conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la chiesta citazione per pubblici proclami mediante due inserzioni a distanza di dieci giorni l'una dall'altra nella *Gazzetta di Genova* e nel Giornale ufficiale del Regno, con che la citazione stessa sia notificata nei modi ordinarii agli azionisti Alessandro Colano - Marchese Domenico Serra - Giuseppe Vigo - Pasquale Pastorino - Angelo Solari - Francesco Zignago e Ditta di Commercio fratelli Ghio, tutti negozianti, residenti in Genova, e prefigge per comparire il termine di tre mesi.

Genova, 7 novembre 1873.

Lipranti vicecanc.

Ill.mo tribunale di commercio di Genova.

L'anno milleottocentosettantatrè e li diciotto dicembre in Genova.

Alla richiesta delli signori Enrico e Giacomo fratelli Sciallero-Carbone negozianti e proprietarii, domiciliati e residenti in Genova, quali eredi universali dell'ora fu cav. Pasquale Carbone, i quali eleggono domicilio nello studio del causidico capo Giuseppe Passalaqua, via S. Lorenzo, palazzo Danovaro, num. 3, dal quale saranno rappresentati,

Io Agostino Casamara usciere addetto al tribunale di commercio di Genova

Ho citato tutti quanti gli azionisti componenti la Compagnia *Nuova Commerciale* in istralcio, loro eredi ed aventi causa, cioè:

Nei modi ordinarii i signori: Alessandro Colano, March. Domenico Serra, Giuseppe Vigo, Pasquale Pastorino, Angelo Solari, Francesco Zignago e Ditta fratelli Ghio in detta qualità;

E per pubblici proclami a mente dell'art. 146 del Codice di proc. civile i signori: Ambrogio Zuccoli, Giuseppe Moro *quondam* Antonio, Agostino Stallo, Pittaluga e Graziani, Antonio Rossi *quondam* Vincenzo, Francesco Bellagamba *quondam* Antonio, Bolasco fratelli *quondam* Vincenzo, Alessandro Custo, Costa e Isola, Giuseppe Merello, Vincenzo Secchiano, Giulio Cavalli, Raffaele Rubattino, Brignardelli e Cordano, Giovanni Pretti, Giov. Batt. Musso, Angelo De Albertis, Agostino Pellerano, Paolo Antonio Bertelli *quondam* Gian Maria, Luigi Peirano di Pasquale, Giov. Ballestrero *quondam* Giacomo, ved. di David Wantrain, Luigi Bartolomeo Migone, Gio. Battista e Giacomo fratelli Degrossi, Domenico Massa *quondam* Illario, Antonio Maria Romanengo *quondam* Salvatore, Giacomo Calzia, Carrena e Torre, Giuseppe Ghiglione, Tomaso Moro *quondam* Antonio, Luigi Maragliano *quondam* Giuseppe, Luigi Buscaglia, Vittorio Antonio Porta, Cesare Bagnasco, Brilla e Mazzini, Pietro Gardella, fratelli Bompard, Giuseppe Cabella e C., Carlo Desimoni, Tito Orsini, fratelli Buscaglia, Giuseppe Rivolini fu Benedetto, Curti, Risetti e C., Giacinto Negrotto, Lazzaro Vigolli, Nicolò Allegretti, Andrea Bandini, Francesco Grillo, Emanuele Giuseppe Bozzino, Giuseppe Dengri, Alessandro Brazzo, Giuseppe Bianchi, fratelli Bozino *quondam* Angelo Antonio, Rolla e Paganelli, Erasmo Piaggio e cav. Giacomo Oneto in detta qualità, tutti residenti in Genova, ad eccezione dei signori Lazzaro Vinelli a Santa Margherita Ligure, ed Andrea Bandini a Savona, e tutti domiciliati elettivamente in Genova, come dal contratto di suddetta Compagnia debitamente insinuato.

In tutto a mente del decreto di questa Corte d'appello reso addì 7 novembre 1873, a seguito di ricorso dei detti richiedenti in detta qualità e delle conclusioni di questo procuratore generale del Re, del giorno 6 detto novembre, autorizzante la citazione medesima:

A comparire avanti il lodato tribunale di commercio di Genova, via San Bernardo, n. 19, nel termine di mesi tre, per ivi sentir fare diritto alle instanze di cui nel suddetto ricorso e provvedere come di legge; salvo sempre a viemmaggiormente dire e conchiudere all'udienza designata.

Copia autentica del presente atto con la copia del suddetto ricorso, conclusioni e decreto, l'ho notificata e lasciata a tutti gli azionisti della suddetta Compagnia *Nuova Commerciale*, loro eredi od aventi causa, cioè:

Nei modi ordinarii ai signori Alessandro Colano - Marchese Domenico Serra - Giuseppe Vigo - Pasquale Pastorino - Angelo Solari - Francesco Zignago e Ditta fratelli Ghio, parlando alle rispettive di loro persone.

Quanto al detto signor Alessandro Colano con il signor Agostino Pastorino di lui impiegato non avendolo potuto trovare in persona.

Quanto al detto signor marchese Domenico Serra con il signor Gerolamo Negrotto di lui contabile non avendolo potuto trovare in persona.

Quanto al detto signor Giuseppe Vigo con esso lui personalmente.

Quanto al detto signor Pasquale Pastorino con esso lui personalmente.

Quanto al detto signor Angelo Solari con il signor Cristoforo Parodi di lui impiegato non avendolo potuto trovare in persona.

Quanto al detto signor Francesco Zignago con il signor Ambrogio Revello di lui commesso non avendolo potuto trovare in persona.

Quanto alla detta Ditta fratelli Ghio con il signor David Ghio altro dei soci della medesima Ditta.

E quanto a tutti gli altri, a mente dell'art. 146 Codice procedura civile per pubblici proclami, mediante le inserzioni a farsi a norma del decreto di cui nel sovra calendato decreto della prefata Corte Eccell.ma di appello.

(Copia) A. Casamara usciere.

Genova, 19 dicembre 1873. 451

DIFFIDAZIONE GIUDIZIALE.

I sottoscritti, ciascuno per proprio interesse e nelle qualifiche rispettive, essendo insinuatisi il termine col quale per legge rimarrebbero prescritte le loro azioni pel pagamento di spese ed onorari contro vari clienti e non avendo potuto riuscire a regolarizzare i conti e produrre le domande giudiziali, ora coll'atto presente a distruggere la presunzione di acquiescenza o di pagamento in cui nel concetto della legge fondata su lo stesso decorrimento, intendono d'interpellare giudizialmente col presente atto tutti e singoli loro debitori di onorari e spese di patrocinio ed assistenza legali e notarili a presentarsi per eseguire i relativi pagamenti, in difetto di che saranno astretti coi mezzi di ragione. La presente inserita nei fogli pubblici avrà forza di intimazione personale.

Viterbo, 22 gennaio 1874.

Avv. Antonio Calandrelli - Angelo Canevari proc. - Crispino Frontini procuratore - Guido Capozavi procuratore - Luigi Saveri procuratore tanto nell'interesse proprio, quanto per quello degli eredi del defunto procuratore Biagio Paffetti da esso rappresentati - Giustino Giustini procuratore anche nell'interesse della eredità beneficiata del fu avv. Nicola Giustini - Lorenzo Monzecchi procuratore - Giuseppe Angelini anche come cessionario dello studio Orlandi - Carlo Borgassi procuratore - Felice Battaglia procuratore - Crispino Borgassi notaio - Giuseppe Cassani procuratore tanto nel proprio interesse che in quello degli eredi del defunto procuratore signor Francesco Tiraterra da esso rappresentati - Domenico Anselmi notaio - Vincenzo Fretz procuratore - Costantino del fu Francesco Guerra notaro - Ledovico Ludovisi per gli eredi del fu Vincenzo Ludovisi procuratore - Tarquinio Tarquinj procuratore - Edoardo Bardi procuratore. 463

AVVISO GIUDIZIARIO.

Ad istanza dei signori Antonio e Francesco Gauttieri, domiciliati via S. Pantaleo, numero 66, io sottoscritto usciere presso il tribunale civile di Roma ho intimato alli signori Natale Gauttieri, Salvatore Gauttieri e Luigi Rebox, non che a chiunque altro, che, essendo venuto a notizia degli istanti che dopo aver questi stipolato col signor Natale Gauttieri, altro degli intimati, per l'acquisto del fondo ad uso di concia, in via del Merangolo, oggi Melangolo, n. 46, e dalla parte della ripa del Tevere avente i numeri 80 e 81, non che del vano a piano terra ad uso pure di concia, segnato al n. 83 della stessa via, al prezzo di lire 14,000, quali appartenevano ambedue al detto Natale, e dopo avere gli istanti medesimi sborsate delle somme per averne ragione sul prezzo, tra gli intimati si stanno facendo delle pratiche per mancare alla indicata scritta convenzione e cedere ad altri gli stessi fondi, diffidano gli intimati e chiunque altro per la nullità o inefficacia di qualsivoglia atto che venisse fatto a pregiudizio degli istanti, e per tutti i danni, interessi, e conseguenze che potessero direttamente o indirettamente derivarne nel senso il più lato onde essere gli istanti pienamente indennizzati in tutto e per tutto, come se niun atto avvenisse o fosse avvenuto in opposizione ai diritti degli istanti e alla richiamata convenzione, e tutto ciò salva l'azione criminale a carico di chi di ragione, non che di qualsivoglia altro diritto agli istanti competente.

Affissa copia a forma di legge.

Roma, 24 gennaio 1874.

470 Paolo Bonomi usciere.

R. PRETURA DEL 2º MANDAMENTO DI ROMA.

Sede commerciale.

A richiesta di Ernesto Emanuele Oblieght, banchiere domiciliato in Roma ed elettivamente in via degli Staderari, n. 19, presso il procuratore Cesare Vaselli che lo rappresenta,

Io infrascritto usciere ho citato il signor Massimiliano cav. Hardtmuth negoziante d'incognito domicilio mediante affissione ed inserzione in gazzetta a comparire innanzi il Regio pretore del secondo mandamento di Roma nella udienza che terrà il giorno di sabato ventuno febbraio prossimo, alle ore 12 meridiane, per sentirsi condannare anche mediante arresto personale al pagamento di lire 1400, importo di biglietto all'ordine S. P. accettato dal convenuto a favore dell'istante il giorno 3 novembre 1873, per li 15 gennaio 1874 e protestato quindi per difetto di pagamento, nonchè al pagamento delle spese di protesto, interessi mercantili, e tutt'altro a forma di legge dovuto. E ciò mediante sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione anche in ordine all'arresto personale del Hardtmuth colla di lui condanna alle spese del giudizio.

Roma, 26 gennaio 1874.

472 Asdente Giuseppe usciere.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del panificio militare in questa città, nel giorno 2 febbraio prossimo venturo, all'ora una pomeridiana, nell'ufficio della Direzione suddetta, sito in via San Francesco da Paola, N. 7, piano 1°, si procederà all'appalto, nanti il colonnello commissario direttore, col mezzo di pubblico incanto ed a partiti segreti, per la provvista sottoindicata.

Designazione dei magazzini	Frumento da appaltarsi		Diviso in lotti		Tempo utile per le consegne	Somma per cauzione di cadun lotto
	Qualità del genere	Quantità dei quintali	Num.	di quintali caduno		
TORINO	Nostrale	4000	40	100	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 30, in tre rate uguali ogni dieci giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario.	L. 300

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili presso la Direzione suddetta e presso le altre Direzioni di Commissariato militare.

Il frumento da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1873, e di qualità eguale al campione esistente in questo ufficio.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali, di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto e se non risulterà ufficialmente che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 26 gennaio 1874.

Per detta Direzione

Il Tenente Commissario: T. MILLO.

481

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

Avviso di secondo incanto.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi oggi pella provvista del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia presso i magazzini delle sussistenze militari della Divisione, si procederà addì 31 gennaio corrente, all'una pomeridiana, nella Direzione suddetta, sita in via Campo Fiore, numero 8, piano 1°, nanti il colonnello commissario direttore, al reincanto a partiti segreti di una tale provvista distinta come segue:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale in quintali					
Verona . . .	Nostrale	1500	15	100	3	L. 350	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; l'altre 2 rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.
Brescia . . .	Id.	1000	10	100	3	» 350	
Mantova. . .	Id.	500	5	100	3	» 350	

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1873, del peso non minore di chilogr. 75 all'ettolitro e per la qualità ed essenza conforme al campione esistente in questa Direzione e presso i suddetti panifici militari.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però di specificare sulle stesse la località alla quale si riferisce la provvista.

Qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte avrà luogo il deliberamento, il quale seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una od in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per una località, non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 350 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e consti dell'effettuato deposito.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative all'incanto ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 23 gennaio 1874.

Per detta Direzione

Il Capitano Commissario: CIBO-OTTONE.

445

ITALIAN MARBLE COMPANY

Gli azionisti della suddetta disciolta Società sono avvertiti che al seguito della deliberazione presa nell'adunanza generale della suddetta Società tenuta a Livorno nel 15 ottobre 1872, le lire italiane 52,825 64, prodotto finale di tutte le proprietà della Società medesima, sono state depositate presso il banchiere signor Anselmo Odling, n° 51, Gracechurch-Street in Londra, con incarico di pagare la suddetta somma in proporzione di lire it. 2 64 $^{127}/_{000}$ per ognuna delle 20,000 azioni che costituivano la Società suddetta.

I portatori delle suddette azioni sono quindi invitati a presentarsi presso il detto signor Odling al suaccennato indirizzo onde ricevere, contro il rilascio delle azioni, il suddetto reparto a saldo delle medesime in ragione di lire it. 2 64 $^{127}/_{000}$ per azione.

Livorno, li 24 gennaio 1874.

Di Commissione

Avv. CESARE CAPUIS.

478

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA

AVVISO per lo svincolo di cauzione di pubblico mediatore.

La signora Luisa Ruta vedova del fu Gioacchino Ruta, già esercente la professione di pubblico mediatore in questa piazza, in qualità di sensale primario, in forza di patente conseguita nel 22 luglio 1859, fece istanza a questa Camera per ottenere lo svincolo della cauzione dal suddetto Ruta prestata.

Si previene chiunque sia interessato ad opporsi a tale provvedimento che le opposizioni debbono farsi a questa segreteria entro il termine di tre mesi dal presente avviso; scorso il qual termine senza che siano state premesse opposizioni, la Camera pronunzierà lo svincolo della cauzione in conformità all'art. 14 del Regio decreto 23 decembre 1865, n° 2672.

Roma, 22 gennaio 1874.

Il Presidente: GIUSEPPE GUERRINI.

435

COMPAGNIA DEL BOTTINO

Il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima, residente in Livorno (Toscana), sotto nome *Compagnia del Bottino*, con deliberazione del dì 23 gennaio corrente ha convocato e convoca l'adunanza generale di tutti i portatori delle azioni sociali per il giorno primo (1°) marzo 1874, a ore 11 ant., nello stabile posto in Livorno in via della Banca, segnato di n° 1, primo piano, all'effetto di deliberare sul bilancio relativo all'esercizio sociale a tutto il 31 agosto 1873, e sopra altre proposizioni di interesse economico ed amministrativo della Società, e nominare i nuovi consiglieri in surroga di quelli che escono di carica per la spirazione del loro ufficio.

Il bilancio più sopra detto trovasi ostensibile per tutti gl'interessati presso la soprintendenza della Società in Livorno, dalle ore 10 alle ore 12 meridiane di ciascun giorno, cominciando da quello infrascritto fino a quello precedente l'adunanza come sopra convocata.

Per essere ammessi all'adunanza e rendere voto occorre depositare presso il sottoscritto segretario, il giorno avanti quello destinato alla seduta, un'azione almeno, con la indicazione del nome del possessore, il quale potrà essere rappresentato, mediante lettera, da altro azionista, purchè in veruno azionista non si riuniscano più di due rappresentanze oltre il proprio voto (*Statuti addizionali*, articolo XII).

Livorno, 24 gennaio 1874.

Per il Consiglio d'Amministrazione

SCARDIGLI *Segretario.*

474

L'Intendente di Finanza della provincia di Palermo

Avvisa essersi smarrito un buono sopra mandato a disposizione spedito dallo stesso col n° 27, sul cap. 210, bilancio 1872, in L. 9 11 a favore del comune di Godrano per compenso del 30 per cento di ricchezza mobile.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto a farglielo pervenire; in caso diverso, trascorso un mese dalla presente pubblicazione, procederà al rilascio del duplicato a termine di legge.

Palermo, 17 gennaio 1874.

448

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Io sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale suddetto ad istanza del signor Luigi Ceccarelli di Pellegrino, negoziante, domiciliato in Roma, in via del Corso, n. 415, rappresentato dal procuratore signor Luigi Sambucetti, ho citato la Ditta E. Novelli e C. di Londra e per essa il signor Enrico Novelli rappresentante, domiciliato in Londra (n. 2, *Crosby Square*), a comparire innanzi il sullodato tribunale nell'udienza del giorno 13 marzo p. v. destinata con decreto presidenziale del 21 corrente gennaro che autorizzò anche la trattazione della causa a rito sommario, per sentirsi condannare a favore dell'istante con sentenza eseguibile provvisoriamente anche con arresto personale non ostante opposizione od appello e senza cauzione al pagamento di lire 70,000 o altra somma da destinarsi dall'adito tribunale in risarcimento dei danni ai quali la citata Ditta fu condannata con sentenza di questo stesso tribunale del giorno 26 luglio 1872, confermata dalla R. Corte di appello di Roma con altra sentenza del giorno 22 gennaro 1873.

Roma, li 25 gennaro 1874.

473 Lorenzo Palumbo usciere.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Tribunale civile e correzionale di Frosinone.

In forza di ordinanza esecutiva resa dal presidente del tribunale di Frosinone al 4 maggio 1867, debitamente notificata, e dietro precetto esecutivo del 27 agosto 1872 a termini dell'art. 363 P. C. si fa istanza al signor presidente del tribunale suddetto per la nomina di un perito onde procedersi all'estimazione di un predio urbano sito in Anagni, di proprietà di Vincenzo Pampanelli, per credito contro il medesimo del municipio di Anagni ammontante a lire 1159 e centesimi 1.

Il predio suddetto consiste in una casa composta di sei vani, oltre ai suoi accessori, specialmente quelli allo stesso sottostanti, e addetti ad uso di bottega, granaro, cantina e stalla. È sita nella contrada *Palazzo Comunale*, riportata in catasto sotto il numero 440, confinante coi beni di Luigi Pampanelli, Antonio Silvi, Filippo Angelotti, Luigi Ceprani, e strada pubblica.

Frosinone, 21 gennaio 1874.

423 Tommaso avv. Grossi proc.

AVVISO. 406

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che al seguito della morte del signor Carlo del fu Giuseppe Fontana di Volterra, avvenuta a Sant'Yago del Chilì, in data del 7 luglio 1873, tutte le operazioni commerciali passate fra esso ed il sottoscritto Pietro del fu Giuseppe Bartolini pure di Volterra sonosi liquidate a tutto questo giorno con una deficienza di lire 15958 72, la cui dimissione, concordi i singoli creditori, è stata assunta dal sottoscritto medesimo, quale da qui innanzi commercia tanto nel Regno quanto all'estero esclusivamente per proprio conto.

Pietro Bartolini.

BANCA DI CREDITO VENETO IN VENEZIA

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Veneto in Venezia, a termini dell'art. 33 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 9 febbraio p. v., ad un'ora pom., nella sede della Banca stessa, S. Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1873;
2. Relazione dei revisori dei conti (art. 52 statuto sociale).
3. Approvazione del bilancio.
4. Approvazione della quota di dividendo sulle azioni sociali proposta dal Consiglio d'amministrazione;
5. Nomina di 9 consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli che sortono di carica a senso degli articoli 16, 43 dello statuto;
6. Nomina dei tre revisori dei conti a termini degli articoli 52, 43 dello statuto.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 30 gennaio a scelta degli azionisti, a:

Venezia, presso la sede della Banca di Credito Veneto;
Trieste, presso i signori Morpurgo e Parente;
Torino, presso la Banca di Torino;
Milano, presso la Banca Industriale e Commerciale.

Venezia, 15 gennaio 1874.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
NICOLO' PAPADOPOLI.
Il Direttore: Arnoldo Levy.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 34. L'adunanza generale si compone di tutti i soci che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino dai registri possessori di almeno venti azioni nominative, ovvero abbiano nel termine stesso depositato almeno venti azioni al portatore, sia nella cassa della Società, sia presso quegli altri istituti che saranno designati nell'avviso di convocazione.

Art. 35. Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per l'ammissione alle adunanze le azioni coi relativi certificati devono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.

Art. 36. L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista egualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso sullo stesso biglietto.

Art. 38. Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea generale è necessario che siano presenti almeno 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il sesto del capitale sociale.

Art. 39. Qualora nel giorno fissato per la convocazione, sia ordinaria che straordinaria, non intervenga un numero di azionisti e una rappresentanza di voti sufficienti per la validità delle deliberazioni, l'assemblea sarà nuovamente convocata, con intervallo dalla prima non maggiore di giorni venti.

Questa seconda convocazione è fatta mediante avviso pubblicato per tre volte nei giornali di cui sopra almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

L'avviso dovrà avvertire che le deliberazioni prese in questa seconda riunione saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

Però in detta riunione non si potrà deliberare che sulle materie poste all'ordine del giorno per l'adunanza di prima convocazione. 306

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il signor *Fantini Filippo fu Giacomo*, domiciliato a Genova, ha chiesto la rettifica nel proprio cognome dell'intestazione del certificato provvisorio num. 5909 d'iscrizione di dieci azioni emesso dalla sede di Genova in data del 2 dicembre 1873 in capo a *Fontana Filippo fu Giacomo.*

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non siano sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Genova, presso cui trovansi inscritte le suddette dieci azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 15 gennaio 1874. 261

Fallimento di Coletti Pio.

Il signor giudice delegato agli atti di questo fallimento con sua ordinanza del ventun gennaio corrente ha stabilito che la verifica dei crediti debba aver principio nel giorno di giovedì cinque febbraio prossimo venturo, alle ore dodici meridiane.

Il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte pertanto i creditori tutti di detto fallimento a voler comparire nel suddetto giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale, seconda sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini, allo scopo suaccennato e di depositare prima i loro titoli di credito al sindaco definitivo signor Crescentino Crescentini, domiciliato in questa città, via Baccina, n. 15, se non preferiscono di depositarli in questa cancelleria.

Roma, 23 gennaio 1874.

434 Ermanno Pasti viceecanc.

DELIBERAZIONE. 222

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 13 ottobre 1873 in camera di consiglio deliberò:

a) Che della quota di annue lire centonovanta spettanti alla fu Adelaide Petrunti fu Francesco nel certificato numero 37479, di annue lire mille quattrocento cinquanta, intestato a Vittoria d'Alena fu Pompilio*;

b) Del certificato in data 30 settembre 1862, n. 37478, dell'annua rendita di lire mille cento cinque, intestato a Petrunti Adelaide fu Francesco;

c) Del certificato in data 30 settembre 1862, n. 37460, dell'annua rendita di lire settantacinque, intestato a Petrunti Maria Adelaide fu Francesco, che dichiara essere l'identica persona con Petrunti Adelaide fu Francesco,

Si formino tre distinti eguali certificati da intestarsi uno ad Achille, un altro a Luciano, ed il terzo a Clorinda Petrunti fu Francesco, maritata quest'ultima con Luigi Alena, e le rimanenti lire cinque di rendita siano tramutate in un certificato al portatore, che si consegnerà all'agente di cambio Palmarindo de Monaco per venderlo, e ripartirne il prezzo, dedotte le spese in eguali parti fra detti coeredi, salvo che alcuno di essi non prescelga di farlo a sè intestare, rimborsando gli altri delle quote loro spettanti.

Calmerio De Mita, proc. legale.

* E non *Alma* fu *Pompeio*, come si legge nel n° 14 di questa Gazzetta.

DECRETO.

168

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Vicenza,

Vista la copia conforme della ricevuta trascritta sul registro n. 4 delle ricevute dei depositi del cessato Monte Lombardo Veneto rilasciata a Firenze col n. 25147 di posizione, trasportata al nome di Barbaro nob. Giov. Battista fu Almorò per deliberazione n. 17458, in data 9 settembre 1871, ed emessa in surrogazione della ricevuta al n. 1664, perchè smarrita;

Visto l'atto di morte del prenominato Barbaro nob. Giov. Batt. fu nob. Almorò verificatasi in questa città, ove domiciliava, nell'8 ottobre 1872;

Visto che giusta l'atto giudiziale di notorietà 2 marzo 1873 il nob. Giovanni Battista Barbaro mancò a' vivi senza lasciare disposizione di ultima volontà, e che le persone chiamate alla di lui successione sono i figli Emilia ed Attilio minori rappresentati dalla madre Zelmira Curioni vedova Barbaro usufruttuaria in parte,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze:

1° Ad eseguire per l'intero ammontare della rendita relativa alla ricevuta di deposito n. 1664 e di posizione al numero 25147, la intestazione alla Ditta Barbaro Emilia ed Attilio del fu Giovanni Batt. minori rappresentati dalla madre Zelmira Curioni vedova Barbaro usufruttuaria in parte, quali successi al padre e marito rispettivo Barbaro Giovanni Batt. *quondam* Almorò, fermo il vincolo a cauzione dell'erario per cui fu fatto;

2° A rilasciare per la riscossione degli interessi al 4 per cento maturati e maturandi l'ordine di pagamento sulla R. Tesoreria di Vicenza da farsi nelle mani della prefata Zelmira Curioni vedova Barbaro, madre, e legale rappresentante dei minori Emilia ed Attilio Barbaro, usufruttuaria in parte, fatta analoga dichiarazione sulla ricevuta di deposito da essere volturata.

Vicenza, li 24 luglio 1873.

Il cons. d'app. cav. pres.
F. Fiorasi.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Verona, sezione 1ª, riunito in camera di consiglio nelle persone del signor presidente Trabucchi, del giudice signor Bottacchi e dell'aggiunto applicato signor Caobelli,

Deliberando sul presente ricorso;

Intesa la relazione degli atti fatta dall'aggiunto delegato e lette le suestese conclusioni del Pubblico Ministero;

Osservato che in adempimento di quanto prescriveva l'antecedente decreto di questo tribunale 11 ottobre 1872, n. 1233, venne il presente ricorso corredato di tutti i documenti richiesti dall'art. 78 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Osservato che dal certificato 15 dicembre 1872, n. 986, della Camera notarile di Verona risulta che la rendita tuttora esistente in deposito è libera da qualsiasi vincolo, per cui può venir trasferita siccome libera proprietà in mano di terze persone;

Osservato risultare dall'atto di notorietà 15 agosto p. p., assunto avanti il signor pretore d'Isola della Scala, che unica successibile del notaio dott. Canoso Alberto è la di esso figlia Jole, minorenne, rappresentata dal tutore ingegnere dott. Felice Rebonato,

Dichiara:

Viene autorizzato l'ingegnere dottore Felice Rebonato, tutore della minore Jole Canoso, a tramutarne i titoli di rendita del valore capitale di lire 2700 nominali, di cui nel suesteso ricorso ed antecedente 3 ottobre p. p., n. 1296, in un certificato nominativo a favore della minore stessa.

Verona, li 13 giugno 1873.

7065

Trabucchi.
Bigardi A. C.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

di deliberazione emessa dal tribunale civile di Messina il 1° settembre 1873, registrata con marca a debito.

Il tribunale,

Deliberando nella camera del consiglio in conformità alla scritta requisitoria del Regio procuratore di cui ritiene i motivi, ordina che dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano sia rettificato l'errore incorso nel certificato di rendita di lire 45 annue di n. 17521, in quella parte che sta scritto Giovanna, dovendosi leggere Giovanni.

Dichiara che per la morte de' coniugi Francesco Grathereau e Grazia Conti, non che del loro figlio Giovanni la rendita suddetta di lire 45 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, rappresentata dallo estratto d'iscrizione del 16 febbraro 1863, n. 17521, col godimento dal 1° gennaro detto anno, oggi anche per successione, nella totalità si appartiene alle sorelle Bernardina e Matilde Grathereau in metà per ciascuna, ed a favore delle quali ordina che la Direzione del Debito Pubblico suddetta rispettivamente rilasci i novelli estratti d'iscrizione senza vincolo alcuno, rimanendo annullato il primo.

Oggi in Messina, li 6 dicembre 1873.

Il canc. del tribunale

117 Letterio Margante vicecanc.

AVVISO.

450

Si deduce a pubblica notizia che con privata scrittura 11 gennaio 1874 (registrata a Roma il 23 stesso mese, al n. 2323, con lire 22) venne sciolta la Società in nome collettivo contratta per la fabbricazione e smercio di tavelle di cemento *Portland* tra i signori Felice Taroni e Baldassare Fossati con privata scrittura 20 giugno 1873 (registrata a Roma lo stesso giorno, al n. 9264, con lire 16 80). Il Fossati obbligossi al pagamento di passività sociali per lire 1705.

Roma, 26 gennaio 1874.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Senza pregiudizio dei diritti acquisiti, il sottoscritto rende noto che col giorno 12 novembre 1873 ha proceduto alla vendita legale dello schooner *Giovine Lorenzo* già *Avvenire*; perciò chiunque vantasse diritti sopra il medesimo si presenti alla Regia Marina di Livorno onde regolare le pretese.

837 Giuseppe Luti.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.